

Le proteste contro il turismo si diffondono in tutta Italia (e ottengono i primi risultati)

Le proteste contro il turismo di massa stanno ormai raggiungendo tutto il Paese. A Milano, da mesi i cittadini hanno creato una mappatura dal basso delle *keybox*, le scatole contenenti le chiavi degli appartamenti dedicati ai turisti, marcandole con adesivi lilla e gialli. **A Napoli**, due mesi fa è stato organizzato un presidio contro il numero eccessivo di case destinate agli affitti brevi, e recentemente **si sono mobilitate anche Roma, Firenze e Bologna**. Da nord a sud, insomma, le proteste contro il turismo di massa stanno crescendo sempre di più, mentre nel frattempo arrivano i primi risultati: a [Firenze](#), la sindaca, Sara Funaro, ha annunciato che nel 2025 entrerà in vigore il **divieto di installare le cassette portachiavi** fuori dalle case per turisti, e anche il [Comune di Milano](#) ha dichiarato che verranno **rimossi i lock-box** dallo spazio pubblico urbano.

Il movimento contro il fenomeno dell'*overtourism* in Italia è sempre più ampio e coeso. Ormai **ha raggiunto gran parte delle maggiori città del Belpaese**, diffondendosi da nord a sud tra cortei e atti di sabotaggio. Oggetto principale del boicottaggio turistico sono le cosiddette *keybox* (anche dette *lockbox*, o *smartlock*), piccole scatole chiuse contenenti le chiavi di un appartamento, **sbloccabili unicamente attraverso un codice di verifica fornito dal proprietario dell'alloggio**. Negli ultimi mesi, questo genere di "lucchetto intelligente" ha iniziato a comparire in grandi quantità in tutte le maggiori destinazioni turistiche del Paese, venendo affisso fuori dalle case o nelle aree a esse circostanti; a Roma, addirittura, ne sono stati messi alcuni **sopra i pali della segnaletica stradale**.

Tra chi si limita a segnalare i lucchetti con adesivi, come **a Milano** e a [Firenze](#), e chi li rimuove con le tronchesi, come a [Roma](#) e a Bologna, il sabotaggio dei *lockbox* sembra ormai **diventare strutturale**. Gli attivisti cittadini, tuttavia, non si limitano a colpire gli *smartlock*, ma si stanno mobilitando anche attraverso cortei e altre azioni dimostrative. A Napoli, due mesi fa, un gruppo di attivisti mascherati ha affisso **manifesti sulle serrande di un'edicola dismessa** come segno di protesta contro i troppi b&b in città, lanciando una campagna di mobilitazione cittadina. Nello stesso periodo, a Bologna, i cittadini hanno bloccato un autobus per turisti «per denunciare la turistificazione e le contraddizioni dello sviluppo» della città. A Roma, al posto degli *smartlock*, sono comparsi dei **cappelli di Robin Hood**, per costruire un «Giubileo dei poveri» con cui soppiantare il «Giubileo dei ricchi», iniziativa poi ripresa anche a Bologna, «perché non diventi solo una città per ricchi». A Milano, invece, lo scorso sabato il comitato dei Navigli, lo stesso che ha promosso la mappatura dei lucchetti intelligenti, ha **organizzato un corteo** per ricordare a tutti che «questa città non è un albergo».

Mentre le proteste crescono e giungono in tutta Italia, la lotta all'*overtourism* **inizia a ottenere i primi risultati**. A Firenze, la sindaca, Sara Funaro, ha presentato un **piano di**

Le proteste contro il turismo si diffondono in tutta Italia (e ottengono i primi risultati)

dieci punti per contrastare il turismo di massa nel centro della città: questo prevede misure che vanno dal divieto di utilizzo delle *keybox* in area Unesco, alla limitazione dei veicoli atipici, fino al divieto di utilizzo di amplificatori e altoparlanti. Nella stessa Firenze, come a **Genova e a Bologna**, sono stati introdotti regolamenti per limitare le affittanze brevi. A Milano, invece, come nel capoluogo toscano, verrà vietata l'installazione di lucchetti intelligenti nello spazio pubblico urbano; una prima piccola vittoria, che però gli attivisti intendono fare seguire ad altre: «Ora, come Chiediamo Casa, ci aspettiamo di andare avanti nei lavori sul tema degli affitti brevi attraverso la **sperimentazione di una normativa locale** che sappia immaginare, come già avvenuto nei comuni di Firenze, Genova e Bologna, l'approvazione di provvedimenti innovativi che mettano dei limiti all'esplosione degli alloggi turistici», hanno rivendicato gli attivisti.

[di Dario Lucisano]